

Prezzo d'Ass.iazione

L'anno è Stato: anno . . . L. 30
 1.° semestre . . . 15
 2.° semestre . . . 15
 1.° trimestre . . . 5
 2.° trimestre . . . 5
 3.° trimestre . . . 5
 4.° trimestre . . . 5
 Le associazioni non disdette al
 1.° gennaio, in tutto il regno
 sottoscrivono.

Le associazioni non si ritirano
 prima del 1.° gennaio, in tutto il regno
 sottoscrivono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga L. 1. — in
 terza pagina sopra la firma (ne-
 crosio) — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cost. 50
 dopo la firma del giornale cost. 50
 in quarta pagina cost. 25.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 50 e 100 pa-
 gine per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono assolutamente al-
 l'Ufficio Annuale del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Campo da lavorare

Se l'azione dei cattolici deve esercitarsi in pro della buona stampa, come ieri dimostrammo, v'è un altro campo non meno importante che chieda assiduo lavoro per parte del Clero e laicato cattolico. Lo gioventù, questo primo gradino della Società, ecco la messe. Al vederla in balia di se stessa, in mezzo al furioso mentecatto, d'istinto d'una società in squadrone col socialismo, e in distruzione col nichilismo, un senso di trepidazione s'invade per il suo ricomprimibile avvenire.

Schiaro questo gioventù sotto il giogo d'un mal inteso progresso, eccitata lamente da mille incentivi e stimoli alla corruzione, illusa da innumerevoli disinganni in quel vortice spaventoso non andrà mai a finire? O gli dominanti idee di materialismo, col la s' concreto filosofico che nega una vita futura per cui l'uomo non deve avere mai un premio né pena, in che sorta d'abbigliamento non andrà a precipitare? Alla prima disillusione, finita col la scure di se il morbo, e possente spettacolo di uccisi violentemente dalla vita prima quasi di essersi entrati. Recenti e troppo vicine esperienze ce ne rendono edotti.

Si levi quindi, dai cattolici, la voce per scongiurare tanto pericolo, si dia opera efficace per lavorare in questo campo devastato.

Se in Francia gli abati Maudet et Poulin, severo coraggiosi nell'arringa di fronte agli anticlericali per far sentire la loro voce e vi riuscirono, se il Rev. Chanois riportò vittoria colla sua parola nella riunione liberale ad Argentuil, se in Germania i sacerdoti si recano nelle assemblee popolari e fanno lampeggiare dinanzi alle loro facce dei socialisti gli splendori della Croce, se pure in qualcuna delle 100 città, infaticabili sacerdoti, appoggiati dai loro Vescovi, tengono pubbliche conferenze alla gioventù, perché non si potrebbe effettuare alcun che di simile anche tra noi? E' questa un'idea che merita considerazione e poi la gettiamo la perché qualcheuno la raccolga.

Salve! Intanto o cattolica voce che ri-

soni ardita e coraggiosa in mezzo alle volterriere assemblee, e disarini i nemici del nome cristiano, ed elettrizzi, affascini, scuoli i cuori e le anime, torchi le coscienze, tuoi terribilmente grande come l'eco della voce di Dio!

Dicerie sui misteri di Berlino

Nel parlare dei gravi disordini, che turbano recentemente la capitale tedesca, fu più volte rilevato come i veri capi dei tumulti fossero rimasti sconosciuti anche alla polizia, ridotta a fermarsi semplici sospetti ed a ricercare i faziosi fin nei boschi vicini a Berlino. Le inquietudini dei tristi fatti di quei giorni non sono cessate, e si dice che l'imperatore ne sia rimasto più impressionato di tutti. Si aggiunge, anzi, che, se la repressione non fu più fulminea e sanguinosa, lo si deve propriamente al capo della polizia, che assediato di potere risulterebbe l'ordine colle sue forze ordinarie a sua disposizione, mentre Gagulud II inclinava a fare intervenire le truppe. Qualche sia di ciò, i cervelli si distillano tuttora per individuare chi possa avere avuto interesse di suscitare simili torbidi, tanto più che non si credono ancora scomparsi del tutto i pericoli per la quiete pubblica.

Si parla di somme distribuite, di bandiere rosse acquistate in massa, per servire a una manifestazione progettata il 18 corr. marzo, anniversario della Comune di Parigi. Quale fondamento abbiano questi tumulti non può dirsi; ma le autorità sentono l'imperioso bisogno di pronunciarsi contro nuove sorprese.

Intanto, i deputati, i giornalisti, gli studenti che vengono ricevuti a Friedrichsruhe dal principe di Bismarck, ne riferiscono parole di poca benevolenza per il regime presente e di indifferenza per gli imbarazzi del Governo.

Questa circoscrizione non ha soltanto disgustato gli uomini al potere; ma ha persino fatto nascere il sospetto, per se stesso stravagante, che i disordini di Berlino possano far capo a Friedrichsruhe!... Se tale sospetto riesce amaro al principe di Bismarck, bisogna riconoscerli una conseguenza della riputazione da lui fattasi, di non nutrire scrupoli nella scelta dei mezzi per giungere ai suoi fini.

Vuolvi, inoltre, che egli abbia conservato assidue relazioni coll'antico capo della polizia segreta, Krueger, e che gran parte del personale delle amministrazioni sia rimasta a lui devota.

Spassionatamente parlando, si ha ogni motivo di credere che tali insinuazioni contro il principe di Bismarck siano assolutamente infondate; ma era prezzo dell'opera menzionarle, non fosse altro per mostrare di quanta oscurità viene ogni ancora circondati i moti rivoluzionari di Berlino. Affrettati che siano ventilati il progetto di far ricorso ad uno stato di assedio completo ed esteso in ogni città ove si verificassero nuovamente il primo sintomo di agitazione.

Intanto le istruzioni finora impartite raccomandano di usare tutti i possibili provvedimenti sociali, a quelle misure di precauzione per parte della Polizia, che valgano ad impedire lo scoppio di nuovi sanguinosi conflitti.

IL PAPA E IL PITTORE CHARTRAN

Abbiamo altra volta fatto cenno del bellissimo ritratto di Sua Santità fatto dal pittore francese Chartran. Il Gaulois scrive che il pittore avendo compiuta la sua opera, la portò a Roma e la presentò al Santo Padre. Il quale ne fu veramente soddisfatto, intratteneva in lungo e in largo colloquio il pittore, e dettò i seguenti due versi, che autorizzò il signor Chartran a far riprodurre nelle incisioni, che faranno conoscere il suo ritratto in tutto il mondo:

*Effigiem subiectionis oculis quis dicere falsam.
 Audeat? Huic similem via tam pinxisset A-
 pollos.*

LEO PP. XIII.

IL SALUTO DEI MILITARI al Santissimo Sacramento

Leggiamo nella *Libertà Cattolica*:

Oi è accaduto parecchie volte di vedere dei militari isolati passare innanzi a un accompagnamento del Viatico colla massima indifferenza, ed altri invece fermarsi dieci metri innanzi, far fronte, salutare, rimanere fermi, finché il corteo fosse oltrepassato di altri dieci metri e poi rimettersi in cammino. Dapprima credemmo si trattasse di una mancanza da parte di chi non salutava; ma quando ci accadde di vedere il fatto ripetersi alla presenza di ufficiali, senza che questi se ne dessero per accorti,

anzi quando vedemmo ufficiali anche superiori comportarsi allo stesso modo, ci venne un dubbio.

Come mai mentre le guardie fornite dalla truppa rendono gli onori al passaggio del Santissimo Sacramento, e così pure i reparti di truppe, non lo fanno tutti i militari isolati, mentre sono tenuti a farlo al re e alla bandiera dei reggimenti?

Ne chiedemmo a un ufficiale, e sentite che risposta ci diede:

«La cosa, egli ci disse, sta in questi termini. Mentre il regolamento di servizio territoriale equipara il Santissimo Sacramento tra le persone e le cose a cui devono gli onori, il regolamento di disciplina, che all'art. 35 si occupa del saluto a cui sono tenuti i militari, lo trasalaccia. Ne viene che gli istruttori si regolano come credono; gli uni insegnano ai soldati di salutare il Santissimo Sacramento, gli altri no. E così fatti, ci aggiunge l'ufficiale, questo è un difetto alla libertà di coscienza; che ripartiti di truppa rendano gli onori al Santissimo Sacramento, dacché il cattolismo è religione dello Stato, sta bene; ma ai militari isolati non si può imporre cosa che ripugni alla loro coscienza.»

Macchiavellismo, dico io. Ohi! perché in base a questo principio non permesse ai soldati di rendere o di non rendere il saluto al re? E perché questo non può ripugnare alla coscienza di un repubblicano? No, voi dite, perché il soldato anche isolato veste la divisa, è membro dell'esercito, e come tale deve il saluto al capo dell'esercito. Eraggiamento; e quando il militare incontra il Santissimo Sacramento non è più membro dell'esercito, di quel esercito che deve come tale rendere gli onori al Sacramento più augusto della religione dello Stato?

Al solito in omaggio alla cosiddetta libertà di coscienza, si mandano a spasso il buon senso e la logica.

E se io raccomandassi l'argomento al prossimo congresso eucaristico, lettori, vi parrebbe strano?

LA FO. ZA PUBBLICA IN ITALIA

I recenti gravissimi disordini di Chiesa San Michele, in Piemonte, hanno suscitato nella stampa la vecchia questione della condotta che devono tenere gli agenti della pubblica autorità. La *Gazzetta di Venezia* vi fa le seguenti giuste osservazioni.

«In Italia, non da tutti, ma da molti si ha un concetto ben curioso (se è in buona fede) sul contegno degli agenti della legge. Per cambiarlo radicalmente sarebbe bene,

UN MATRIMONIO

NELLI BOSCHI

Don Domingo si contentò di sapere il nome della sposa, perché nel rito gli era d'uopo pronunciarlo. Ne egli sospettò punto che essa, chiamandosi Giulia Luxana, fosse una nobile; l'araldica non era scienza della sua biblioteca. E poi, se anche avesse saputo che la donna era nobile, non poteva parergli cosa punto straordinaria che l'ha sposasse un giovane, ricco di tante belle doti e di tutte le virtù, com'egli stimava il suo José.

Restava a sapersi per quali motivi Diego intendeva tenere segreto il matrimonio. Ma Don Domingo non si arricchì a fargliene la domanda. Gli sarebbe parso di recare affronto all'onorata canizie del suo amico, muovendogli una interrogazione che da lui potesse essere interpretata come un atto di sfiducia. Se vuol tener segreto questo nozze, pensò il buon prete, è segno che ne ha le sue buone ragioni. Oh, di Diego posso fidarmi, a occhi chiusi! Egli è sì saggio e sì intemerato!

E così, tutto fu stabilito in quattro pa-

role, per la celebrazione del matrimonio alla sera del domani, dopo le dieci. Non c'era pericolo che a quell'ora nascesse del villaggio si trovasse nelle vicinanze della Chiesa, poiché all'imbrunire quei poveri paesani avevano il costume di andarsi a coricare. Né c'erano né ostie né bottine in quel villaggio, che fomentassero il giuoco e lo stravizio. E poi, chi aveva mai un solo quarto in tasca?

E così il pio Don Domingo, apparecchiato prima una cotta candida di bucato e la più bella stola della sua sagrestia, attendeva pregando che giungesse l'ora di benedire l'unione dei due giovani. Solt'attare egli aveva poi disteso una bianca tovaglia, un po' logora ma ancora passabile, ed aveva collocato ai lati due bei mazzi di fiori, colti nel suo orticello.

Erano quasi le 11 di notte, quando la piccola brigata giunse alla salita, che conduce alla Chiesa del villaggio. La strada era sconosciuta e dirupata, ma Diego aveva seco una fiaccola, cui diede fuoco, per agevolare l'ascesa, dando modo di vedere dove si ponevano i piedi.

Donna Giulia, strettamente avviluppata in un velo, veniva portata da un asinello, e i due contadini la accompagnavano, camminando ai fianchi, l'uno a destra, l'altro a sinistra.

All'indomani del fatto, Diego aveva manifestato alla dama lo scopo del suo delitto.

Ed a dove divenire segretamente la sposa di suo figlio, e rimanersene poi nascosta, anzi quasi sepolta viva, nelle rovine del castello. O così, o perdersi la vita.

La povera contessa, atterrita dalle minacce fattele dal terribile vegliardo, con poche parole ma colla mano sull'impugnatura dello stile, dovette rassegnarsi a consentire, almezzo a fior di labbra.

Chi lo sa se Diego avrebbe messo o no ad esecuzione le sue minacce? Niuno conosceva a fondo l'anima del vecchio misterioso; ma la contessa, testimone e vittima d'un attentato feroce e ladroneccio, non poteva dubitare. Insipida da così strani avvenimenti, ella non aveva nemmeno supposto che le fosse possibile ribellarsi alla volontà del suo padrone.

Donna Giulia, caduta in quelle mani, più assomigliava ai prigionieri di guerra, presi dai selvaggi del centro dell'Africa o dell'Australia, e destinati al patibolo. Ella non conosceva la sua sorte, né tampoco le era possibile indovinarla, tanto le sembrava assurdo, innaturale, impossibile l'esser destinata a pender in marito un contadino!

Qualche volta lo batteva davanti agli occhi questo pensiero di divenire davvero la moglie d'un villano; ma le sembrava un sogno mostruoso. E piuttosto, ella amava credere che si volgesse da lei la vita, e che tutto il resto non fosse che un preparativo per condurla all'ultimo supplizio.

In fondo però non le spiaceva che i suoi carcerieri temporeggiassero. A che irritarli vie maggiormente con rimproveri e con ingiurie? Era possibile che il re, suo protettore, che il conte Velasquez, suo fidanzato, che il marchese d'Abraotes, suo amico e futuro cognato, che cento altri gentiluomini suoi ammiratori, non si muovessero in suo soccorso?

Ella li vedeva già correr dappertutto sulle sue tracce, egnagliare in ogni dove i segugi della polizia, a spiare il suo nascondiglio, strapparla dalle mani dei mazzinari e condurla in trionfo in mezzo alle lacrime della gioia, in seno alla Corte.

L'atto di quella notte non era che una profanazione sacrilega, e quindi nulla. Il consenso le era imposto colla violenza. Si trattava dunque d'un legame che non le faceva timore, poiché ella sapeva benissimo che senza fativa sarebbe stato rotto. In quanto all'onore suo, questo si asprebbe ella difenderlo, anche a costo della vita! Ma la speranza della liberazione era in lei così viva, che da un momento all'altro la aspettava; per cui appena la veniva fatto di pensare ai pericoli che l'avvenire poteva prepararle.

(Continua.)

Per la Libertà Comunque

Vedi avviso in quarta pagina.

che qualcuno di quelli che più si affannano a predicare contro gli sbirri, facesse un giro in Inghilterra per esempio, il paese classico della libertà.

«Là, tanto è il rispetto e il timore che si sente per i rappresentanti della pubblica forza, che non si è nemmeno pensato ad amarli: poiché in quel momento di bisogno tutti i cittadini si affrettano a dare mano forte agli agenti, i quali vanno muniti di un semplice bastoncino. Se l'individuo, al quale è stato intimato l'arresto, scappa, essi lanciano sopra la sua testa quella piccola verga, e questo è sufficiente per collocare il fuggitivo fuori della legge. Da quel momento ognuno deve e può prestarsi all'arresto, con qualunque mezzo.

«Non parliamo poi dei modi persuasivi usati dalla forza in Inghilterra — dopo le intimazioni legali nei casi di sequestro di pubbliche riunioni. Sono legate da ordini date a chi si trova di fronte, e tanto forti da frangere la testa.

«Ne sa qualcosa cosa quel deputato francese, che assistendo un anno fa pacificamente a uno di questi episodi della vita pubblica inglese, si prese una tale bastonatura, da stare 15 giorni obbligato a letto?

«Del resto, guai se così non fosse! Come si potrebbe pretendere di mantenere ossequienti alla legge popolazioni intere, con un numero così ristretto di agenti, se gli agenti a qualunque costo non fossero rispettati e temuti? — Ecco perché noi sosteniamo, che si può deplorare ogni eventualità di conflitto fra folla, fra cittadini rivoltosi e forza pubblica; ma non si può nel medesimo tempo disconoscere, che la stessa forza pubblica deve aver sempre ragione sui ribelli, deve in una parola restare padrona del campo, anche colla necessità di ricorrere all'uso delle armi.

«Queste riflessioni amiamo farle, perché da noi si rispetta la legge delle persone dei suoi agenti più per paura delle penalità sancite, che per quel senso vero di rispetto che è una delle prime caratteristiche dei popoli civili; tanto è vero che si coglie ogni occasione (informiamo specialmente le classi inferiori) per scagliarsi con grida e contumelie contro la forza pubblica, ogni qualvolta essa pubblicamente compie le sue funzioni.

Scene della terza Roma

La prendiamo, com'è, dalla *Tribuna*:

«Questa mattina ho assistito, alla Pretura Urbana di Roma, a uno strano e pietoso spettacolo.

«A un cenno del pretore, le guardie si sono precipitate nella camera riservata ai detenuti. Il pubblico ha indistreggiato con un movimento di repulsione visibilissimo. E il pretore, con voce amabile:

«Frego i signori avvocati a farsi un po' in là, perché le persone che stanno per venire sono molto popolate.

«I difensori si sono affrettati a porsi in salvo; e subito un torrente di canci e di vecchie e di piaghe, ha invaso il pretorio.

«Erano una decina di vecchi mendicanti, volti rugosi e sporchi, occhi spenti, capelli bianchi, lunghe barbe incolte e ispide; abiti in brandelli, occhi sfavillanti per fame, membra tremanti di freddo, voci rauche, parole incomprensibili.

«Quei signori erano stati arrestati e mantenuti in carcere per questua. La legge sulla mendicizia stava per essere applicata con tutto il suo rigore ai quei moribondi.

«La guardia circondavano la preda fatta. Uno di quei disgraziati s'era trascinato appresso un cane, col pelo irto per la pioggia di fuori, e con le zampe e il muso intangati.

«Non si preoccupava d'altro che del suo compagno di avventura, che richiamava spesso con un sibilo.

«Il cane, dopo un poco, dopo aver guardato il pretore con occhi intelligenti, si è nascosto sotto il banco del giudicabile, come bestia che si trovasse in casa propria.

«E allora, è cominciato l'interrogatorio.

«Voi, tal dei tali.

«Io... io me ne andavo per fatti miei.

«Bene! tre giorni di arresto. E voi?

«A me?

«Sì, a voi.

«Proprio a me?

«Confermate il verbale?

«Verbale?

«Sì, di arresto.

«Arresto?

«Insomma, che cosa avete da dire?

«Qualcuno mi aveva dato un pezzo di pane.

«Bene; tre giorni di arresto. E voi?

«Io avevo trovato da lavorare. Dovevo trasportare certi mobili.

«Ma se non vi reggette sulle gambe!

«Mi sono vecchio, lo so.

«Dunque, non è vero.

«Come vuole lei.

«Confermate?

«Che?

«Che chiedevate l'elemosina?

«Ma io non capisco che cosa si vuole da me.

«Bene; tre giorni d'arresto!

«Come quei vecchi si avviavano, fra la

guardia, per urore, urtandosi, comunicando l'uno all'altro il contagio della miseria, il pubblico è uscito in una clamorosa rissa.

«Questa illarità li ha accompagnati, come un aiuto del pubblico contento che giustizia fosse stata resa. Ma l'allegria deglistanti non ha avuto più limiti, quando uno di quei vecchi, inciampando nel cane, è caduto per terra. La guardia che lo ha rialzato ha fatto tale una smorfia di disgusto, che tutti hanno riso ancora, e più forte.

«Oh! uno spettacolo divertente!»
Doloroso lo spettacolo del tribunale, ma nascente quello di un certo pubblico che irride alla miseria ed alla vecchiaia!

LA ROMA FALLITA

Sulla fine del corrente mese verranno vendute all'asta pubblica tutte le opere d'arte ed i gioielli della famiglia Borghese.

Il doloroso vedere sparire dalla città eterna lavori pregevolissimi, collezioni di grande valore, di monete, di vasi, ecc., e quel che è peggio vederli prendere la via dell'estero, essendo già in Roma per questa vendita una quantità di amatori di tutte le nazioni. I tesori artistici della Casa Borghese che già furono pagati decine di milioni, sono messi all'asta pubblica per un titolo approssimativo di 2 milioni. Sono cose che destano pietà.

Molti di questi tesori prenderanno la via dell'America, altri dell'Inghilterra, della Spagna e della Francia, la quale intende di adornare il Louvre. Di guisa che andranno sparsi per il mondo ad aumentare il lustro di gallerie straniere.

Le argenterie saranno vendute a peso, senza contare per nulla il valore artistico. Sono 79,000 libbre d'argento.

Ufficialmente furono già venduti e quasi tutti all'estero, circa 8000 quadri, 1,000 opere di scultura antica, circa 100,000 oggetti per mobilio, argenterie, armi antiche, stoviglie, stoffe, ecc., nonché 80,000 monete di collezioni.

Sono cose che da un lato sbalordiscono e dall'altro destano profonda pietà.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11 — Presidenti Biancheri

Aperta la seduta alle 2 e un quarto si riprende la discussione sul bilancio d'aspettamenti rimasto sospeso ai capitoli variati del bilancio d'istruzione.

Martini esamina le ulteriori economie portate ad alcuni capitoli del bilancio e le deplora, perché disorganizzano i servizi e perché disamalgamano spese che pur dovranno farli essendo imposti da leggi.

Villari difende tutte le proposte economie, dimostrando che si fanno ai servizi per quali basta ad esuberanza la spesa stanziata.

Parlano vari altri deputati — fra questi l'on. Cavalli che parla della riduzione di L. 10,000 sul capitolo relativo alla costruzione degli edifici scolastici, e domanda se il governo potrà soddisfare tutti gli impegni assunti verso i Comuni circa i prestiti di favore.

Villari, Luzzatti e il relatore Gallo assicurano l'on. Cavalli che gli impegni assunti saranno rigorosamente mantenuti.

Così si approvano tutte le variazioni del bilancio dell'istruzione.

Si passa quindi ai capitoli variati del bilancio dell'interior, lavori pubblici, poste e telegrafi, che si approvano senza discussione.

Vengono poi le variazioni al bilancio della guerra.

Sani parla sul capitolo relativo al pane e ai viveri delle truppe in cui è proposta una diminuzione di lire 303,696.

Parlano anche Prinetti, Bertolo, Zeppa e i ministri Pellena e Luzzatti, e i capitoli variati dei bilanci della guerra e marina, vengono approvati.

Procedesi alla discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio, che passa pure liscia, con una semplice raccomandazione di Brancaccio per personale forestale, accettata da Rudini.

Il presidente apre la discussione sull'articolo 2 che stabilisce i risultati finali secondo le rettifiche fatte al bilancio 1891-92.

Zeppa vorrebbe che per provvedere alla infelice situazione finanziaria creata specialmente dalle costruzioni ferroviarie si ritornasse all'antico sistema di costruire le ferrovie per azioni.

Sonno parlando sulla questione Ranzarica, mostrasi favorevole al governo.

Rimanda il seguito della discussione a domani.

Comunicare alcune interrogazioni, ed una interpellanza di Frutti e Semmola, levati la seduta alle ore 6 e tre quarti.

ITALIA

Cagliari — Banda di malfattori. — Una banda armata di sette malfattori, in territorio di Santadi, circondario di Iglesias, assalì ieri nella loro casa i fratelli Impera. Meno fuggivano col bottino, i malfattori furono sorpresi da due carabinieri, contro i quali esplosero i fucili. I valorosi carabinieri risposero facendo fuoco, riuscendo a catturare un aggressore con armi e parte degli effetti rubati.

Firenze — Il calceolaio ucciso ieri a martellate. — In seguito ad una violenta rissa, avvenuta ieri verso le 8 pomeridiane, tra due calceolai al Bandino, certi Rosato Fratini e Bellicini Enrico, quest'ultimo, afferrato un martello, scagliava collo stesso così frequenti e poderosi colpi sul capo del Fratini che il poverello cadde morto a terra immerso nel proprio sangue. Il Bellicini, veduto cadere il compagno, si diede a precipitosa fuga. Venne però poco dopo arrestato dai carabinieri.

Napoli — Padre Agostino. — Annunciando l'arrivo a Napoli di Padre Agostino per la sua predicazione del *Quaresimale in Santa Maria la Nuova*, il *Roma* aggiunge:

«Padre Agostino occupa una stanza attigua alla sagrestia della Chiesa di Santa Maria la Nuova.

Ieri fu visitato dall'on. Sandonato, da molti consiglieri provinciali e da altre notabilità cittadine. S'intrattò a parlare a lungo coll'on. di Sandonato, col quale si mostrò entusiasta di Napoli.

Padre Agostino è sempre il valente ed affascinante oratore degli anni scorsi.

Oggi ha parlato lungamente del presente malessere sociale affermando che il solo rimedio ai mali presenti è di ritornare alle dottrine del cristianesimo.

Piacenza — Condanna di un capitano. — Al tribunale militare di Piacenza, si è svolto il processo contro il capitano del 64o reggimento fanteria, di stanza a Parma, Serra Giuseppe, fu Antonio, da Tumpo (Sassari), imputato di prevaricazione, per essersi così appropriato fondi di appartenza della compagnia, ecc.

Il capitano Serra, a sua discolpa, adduceva di aver perduto il portafoglio contenente 1000 lire.

Nell'udienza di ieri fu pronunciata la sentenza. Il tribunale condannò il Serra a due anni e mezzo di reclusione militare, alla destituzione e alle spese del processo.

L'imputato ascoltò la requisitoria e l'arringa della difesa piangendo. Alla lettura della sentenza dovette essere trasportato fuori.

In 17 anni, da semplice soldato il Serra era pervenuto al grado di capitano.

Roma — Morte di Mons. Baccelli. — Morcosi moriva mons. Luigi Baccelli, fratello dell'on. Guido Baccelli, confortato da tutti i cardinali di nostra S. Religione. Fu editore della S. Roma Nuova, dottissimo nell'uno e nell'altro diritto rese eminenti servizi alla chiesa come giurconsulto.

Autore di molti studi apprezzatissimi già professore di diritto romano nella scuola dell'Appellato, addito nel più difficili uffici, monsignor Baccelli lasciò nel suo ingegno la più luminosa memoria, ed altro del suo cuore fervente di fede e di carità il più amato ricordo.

Aveva 62 anni.

Sia pace all'anima sua.

ESTERO

Austria-Ungheria — Il sovrano austriaco pensa per gli operai. — L'imperatore ha voluto provvedere pane per le migliaia di operai che non hanno lavoro. Egli diede ordine di riprendere in vasti dimensioni i lavori della nuova residenza, i quali daranno occupazione a molte centinaia di persone.

Inoltre si darà principio alla nuova chiesa destinata ad accogliere le tombe della famiglia imperiale. Queste opere si trovano da secoli nei sotterranei della Chiesa dei Cappuccini. Ma sono troppo piccole, ristrette. Già da molto tempo esiste il progetto di erigere di nuove, colla chiesa annessa. La situazione pare sia presso il Rennweg, non lontano dal Belvedere, dove ci sono molti giardini e posti liberi. Adesso l'imperatore ha dato ordine di principiare i lavori. Sicché anche là troveranno occupazione altre centinaia di braccianti.

Il monarca austriaco dà prova di carità e di buon senso.

Australia — Volpi devastatrici. — La *Pall Mall Gazette* dice che le volpi sono talmente aumentate nella colonia australiana di Victoria, che minacciano di diventare una vera piaga.

I piccoli conigli formano il loro cibo favorito, ma quando ne mancano, le volpi saccheggiano gli ovili ed i pollai.

Si calcola che durante l'anno scorso siano state distrutte 7250 volpi oltre a 1500 cani selvatici. Per distruggere questi animali fu pagata una somma di 1650 lire sterline, delle quali metà fornite dalle amministrazioni locali e metà dal governo.

Cina — Prete cattolico maestro dell'imperatore. — Il *London and China Telegraph* annunzia che l'imperatore della Cina studia il francese, che gli viene insegnato da un prete della missione di S. Vincenzo de' Paoli.

Germania — Guglielmo il viaggiatore. — Mandando da Berlino la nota dei principali viaggi che farà in quest'anno l'imperatore Guglielmo — detto ora il «grande viaggiatore» —

1. Viaggio a Rhenish, capitale della Prussia orientale, verso la fine di maggio. 2. Viaggio in Norvegia, per assistere a una caccia alla lontana, verso la fine di giugno. 3. Viaggio a Cassel e soggiorno al Castello di Wilhelmshof, col l'imperatrice e i principi, al principio d'agosto. 4. Visita alla corte reale del Wurtemberg, all'epoca delle manovre dei due corpi d'armata wurtemberghe e badese, alla fine d'agosto. 5. La seguita: ritorno in Alabaz-Lorena, per le manovre del VI e VIII corpo d'armata; caccia a Hahnbach, Slesia, Turingia.

E' abbandonata l'idea d'un viaggio a Bukarest, e non si parla più degli annunciati viaggi a Vienna, Londra, Spagna. Sono attese a Berlino, nel mese d'aprile, la regina reggente d'Olanda, e la regina Svedese.

Russia — Persecuzioni. — Un missionario cattolico polacco, narra i particolari della persecuzione religiosa che infierisce per opera di funzionari russi nelle regioni della Volinia o della Lituania. Sono cose che mettono i fratelli anche ai più tiepidi. Chiuse le chiese, deportati i sacerdoti, sgozzati i frati e le suore, interdette le funzioni, impedito ogni ricorso alle autorità superiori. Il governo centrale ignora in gran parte queste vessazioni, quantunque colla sua durezza quasi le autorizzi.

I poveri polacchi perseguitati si raccomandano perché aiuti con loro almeno una parte della pietà che si prodiga agli ebrei sgozzati, promuovendo una campagna nei paesi liberi a loro favore.

Il governo russo e Tolstoj. — E' noto che lo scrittore russo conte Leone Tolstoj si era, in quest'ultimo tempo, dato tutto all'opera di soccorrere le infelici popolazioni afflitte in Russia dalla fame. Si vide il vecchio scrittore percorrere le provincie più travagliate dalla carestia, sfidando i rigori dell'inverno, confortare, incoraggiare le turbe disperate che gli si affollavano intorno, prodigare soccorsi d'ogni specie, eccitare la carità e la operosità di quanti lo potevano aiutare nella sua impresa, divenire insomma la provvidenza di migliaia e migliaia di persone.

Ma la burocrazia russa guardava con occhio poco benigno l'opera del Tolstoj. La fama, in cui egli era salito, obbligò il governo russo a usare per qualche tempo all'autore di *Pace e Guerra* e di *Anna Karenina* dei riguardi che non avrebbe usato ad altri. Ma una lettera che il Tolstoj diresse al *Daily Telegraph*, e nella quale si descrivevano la calamità che affliggevano la Russia, ha dato al governo di Pietroburgo un pretesto per impedire al conte Tolstoj di continuare nella sua impresa. Egli è stato internato nel suo podere di Iasnaja Poljana.

La contessa Tolstoj trovò ora a Pietroburgo per ottenere che sia revocato il decreto che colpì suo marito; ma non si crede probabile che il governo russo si pieghi alle preghiere della contessa.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Civiale, 11 marzo 1892.

Letto nel *Forum* di cui in casa Zanetti esigono Cristiani si sono trovati degli affreschi medievale in prese vaghezza di vederli, e ne ottennero gentile permesso dagli egregi proprietari. Della scoperta inaspettata, che io faccio menzione, poiché dalla commissione che fu sopra luogo, composta dei signori: on. A. Zorzi, conservatore di questo R. Museo, on. F. Beretta da Udine e nob. cav. M. Portis, in ritenuta di qualche importanza anzi stabilimento di levare per conto ed a spese del R. Museo.

Per accedere a quella località si entra dal portone Cozzarolo in via Stellini, e per il cortile che un tempo formava strada pubblica la quale metteva per l'orto Fantini, cortile Chivazz (ex-Felice), ed altro del sig. Cocconi, in piazza Longobardi o S. Francesco, donde si riesce nella casa interna che fu un tempo Pistacchi, poi Venuti ed ora Zanetti-Cristiani.

Anche esternamente questo fabbricato presenta un certo che di antico, poiché riscontransi nella facciata dei dipinti a scacchi, una lunetta a sesto acuto e degli archi che formavano un sottoportico il qual partiva dall'imboccatura della via, ossia dal angolo dove ora esiste la bottega del parrucchiere libanese. Qui mi dissero essere vista in antico una bottega da caffè con relativo bigliardo.

Anche le case adiacenti hanno un certo che di antico p. v. quella del sig. Minero è formata, da questa lato di grosse pietre quadrate il che induce credere — possa esservi stata una torre.

A stanza dove si rinvennero gli affreschi è in piano, e coincide con la proprietà della società del Cammo. Nel muro a settentrione, sotto due strati di calce, covarono questi dipinti che rispettivamente rappresentano, divisi in tre quadri: è un angelo, la presentazione al tempio, o come il R. Cons. del Museo è d'arrivo la incoronazione del Verbo, espressa dall'Eterno Padre che manda alla Vergine, la quale sta con le mani in croce, il divin fanciullo — una delle tante forme con cui gli antichi raffiguravano questo mistero; Gesù crocifisso con diverse figure di donna e guerrieri che tutti protendono le mani in atto di adorazione. I colori sono vivaci, i dipinti abbastanza espressivi per la decadenza dell'arte a cui si riferiscono — 1300, o 1400 — peccato che siano rovinati in modo quasi vandalico. Cosa sarà stato in questa stanza? e la domanda naturale. Se si dà peso a quella carta esteriorità grandiosa del fabbricato, a due stammi fatti sui casselloni dei travi nell'anteposta stanza, i stemmi rappresentanti una bestia rampante intercalato lo scudo con una fascia obliqua e sopra il cappello cardinalizio con relativi cordoni, si deve arguire quella essere stata l'abitazione di un prelado ed in quella stanza la sua privata cappella.

Si può supporre anche che quella nicchia sotto i dipinti sia stato il ripostiglio di SS. Reliquie, e che le figure in adorazione del crocifisso, non essendo analoghe alla crocifissione, sieno membri della famiglia del prelado. Son tutte ipotesi, perciò sarebbe buona cosa che qualche amante della storia nostra se ne occupasse e l'intelligente d'ardita sudasse qualche stemma.

Interessante per il clero

Nella Libreria Patronato, Via della Posta N. 16, si vendono i nuovi uffici, tanto per la messa che per il breviario, di S. Giovanni da Capistrano, S. Giovanni Damasceno S. Silvestro e SS. Quor di Gesù, al prezzo complessivo:

pur la messa di	L. 0.20
per il breviario	» 0.45
id. (edizione Patronato)	» 0.15

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 11 MARZO 1892 —

Udine-Riva Castello-Alleanza sul mare m. 120
sul suolo m. 20.

	Ora 12 ore	Ora 3 ore	Ora 6 ore	Ora 9 ore	Ora 12 ore	Ora 3 ore	Ora 6 ore	Ora 9 ore	Ora 12 ore
Temperatura	1.5	2.4	-1.0	+3.5	-1.4	+0.5	-2.2	-0.0	-0.0
Baromet.	764	764	767	—	—	—	760.5	—	—
Direzione corr. sup.									

Nota: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

12 MARZO 1892

	Sole	Luna
Lova ore di Roma 5 15	leva ore 5 15	leva ore 2 51 a.
Tramonta 19 58	tramonta 6 15 m.	
Passa al meridiano 19 58	passa al meridiano 12 5	
Fasce importanti	Fase	
Sole declinazione a mezzogiorno Udine - 21.1.		

Il Direttore del «Cittadino Italiano»
ricevuto in udienza particolare
del Santo Padre.

Al momento di andare in macchina col giornale ricevevano il seguente telegramma:

Roma 12, ore 11.15.

«Oggi ebbe l'alto onore d'essere ricevuto da S. S. Leone XIII.

Mi intratteneva per ben 35 minuti in udienza speciale.

Benedisse S. Ecc. il nostro Arcivescovo, tutti i benefattori, collaboratori e soci del «Cittadino Italiano».

Ebbe parole d'incoraggiamento per il nostro giornale tanto utile per l'azione cattolica nella nostra provincia e vantaggiosa alla società.

Elogio moltissimo la Tipografia Patronato specialmente per l'ultima splendida edizione della poesia sull'Arcadia da lui commessa, promettendo completa edizione di tutti i suoi carmi.

Il S. Padre gode salute floridissima fu benedisse e mi accordò speciali benedizioni, chiese.

Sac. G. Dal Negro.

Nominie Canonicali

Da S. E. Roma il nostro Arcivescovo, e stimatore competente dei meriti speciali del suo clero, venivano testé elevati alla dignità di Canonici Onorari presso questa insegna Chiesa Metropolitana, il M. R. D. Pietro Novelli parroco al SS. Redentore e l'ottimo Vicario del Duomo M. R. D. Valentino Rizzi.

I meriti del primo sono notissimi a tutti dacché nel 30 e più anni di suo regimine parrocchiale innumerevoli sono i fatti che comprovano la sua zelante ed intelligente operosità, per cui il suo nome gode una fama non comune. Il capitolo Metropolitano quindi ha fatto nella persona del Novelli un prezioso acquisto.

Il secondo poi all'eletto ingegno e al cuore magnanimo, accoppia una fervente pietà ed uno zelo ardentissimo per la salute delle anime, come ne fa non dubbia prova l'instancabile ed indefessa sua assistenza al Tribunale di penitenza.

Laonde non ha vi alcun dubbio che tali nomine verranno intese con plauso e piena soddisfazione di quanti ammirano nei M. R. D. Novelli e Rizzi il modello dei sacerdoti; noi pure andiamo lieti d'unirci alla comune esultanza, tributando ai neo-eletti i sinceri nostri omaggi e sallegramenti.

Gli avvisi per processioni

E' noto ai nostri lettori l'articolo 7 della legge sulla pubblica sicurezza 30 gennaio 1889.

In esso si danno alcune delle norme per le cerimonie religiose fuori dei templi e per le processioni ecclesiastiche e civili, che si riassumono in queste che chi promuove o dirige tali cerimonie o processioni nelle pubbliche vie, deve darne avviso — almeno tre giorni prima — all'autorità locale di pubblica sicurezza, pena — in caso di contravvenzione — l'ammenda estensibile a lire cento.

Ebbene ora sorta questione se tale avviso dovesse darlo all'autorità di pubblica sicurezza volta per volta oppure fosse sufficiente un avviso complessivo per tutte le processioni da compiersi durante l'anno nelle parrocchie. Ci ricorda di aver su queste colonne già ascennato al quesito, risolvendolo nel senso più liberale ed equo, perchè a noi pareva logico e naturale che bastasse un solo avviso complessivo.

Ora siamo lieti d'annunciare che la Corte di Cassazione di Torino con sentenza del 5 Settembre 1891, su ricorso del rev. preposto di Capriolo, venne del medesimo nostro avviso, dichiarando sufficiente un avviso complessivo.

Giriamo la notizia ai parroci, cui certo la cosa tornerà d'interesse e di gradimento.

Riunione di notai mancata

La riunione ordinaria dei notai del collegio non poté aver luogo ieri, com'erai stabilito, per insufficiente numero di intervenuti, e perciò gli oggetti preavvisati si tratteranno in seconda convocazione nell'adunanza di lunedì venturo.

Leva sui nati nell'anno 1872

I giovani nati nell'anno 1872, appartenenti al Distretto di Udine, sono chiamati per l'estrazione a sorte nel giorno 4 aprile p. v. e per l'esame definitivo nei giorni 30 e 31 maggio e 1, 2 e 3 giugno.

Il tempo

Finalmente si è rimesso a bello, e uno splendido sole è venuto a rallegrarci. Però il freddo continua pungente e questa notte abbiamo minima di quasi 7 gradi sotto zero. La neve caduta nei giorni innanzi e che tutta non poté sciogliersi, rimase congelata, per cui il transito sulle vie si rende alquanto disagiato.

Numerosi stradali lavorano per lo sgombrato.

Avviso di concorso

Con editto 2 marzo 1892 N. 596 è aperto il concorso alla Vicaria Curata di Ippolito vacante per morte del M. R. D. Nicolò Pauluzzi. Il giorno dell'esame è fissato per il giorno 31 marzo corr. ed il giorno 28 m. s. spira il termine perentorio al concorso.

Figlio snaturato

Cappellari Giovanni falegname di Udine venne arrestato, per avere, spinto da mera malvagità, percosso la propria madre Pier Teresa, però senza causarle lesioni.

Come fanno gli americani a predire le future burrasche

Quando sull'Italia si scatena qualche uragano od una forte bufera, e che, per di più ci assale dall'occidente, è sempre probabile che sia conseguenza dei famosi cicloni segnalati in precedenza dai telegrammi di New York.

Ma, si chiedono molti, come mai gli americani possono fare tali predizioni? Avrebbero mai, tra le loro infinite doti, anche quella dello spirito profetico, od esiste forse in America un qualche altro Mattheu de la Drôme?

Nulla di tutto questo. La si studia, e più che studiare si osserva e si conosce il lato pratico ed utile delle cose.

Per ragioni fisico-meteoriche noi ancora ben definite, i cicloni atlantici si formano, cioè hanno la loro origine, negli arcipelaghi delle Antille, e dopo aver descritto una specie di parabola, toccando la costa orientale dell'America settentrionale, attraversando l'Atlantico, raggiungono le coste occidentali d'Europa, ove si sciolgono, producendo però forti depressioni barometriche e quindi gravi temporali.

Ora, siccome per la legge naturale, tali cicloni percorrono quasi sempre la stessa via, così a quei ricchissimi e dotto proprietario del giornale *The New York Herald*, che è Giacomo Gordon Bennett, venne, molti anni addietro, la felicissima idea di segnalare telegraficamente all'Europa l'arrivo dei cicloni, non appena questi passano in vista delle coste americane.

Come vedete, non sono predizioni quelle portate dai telegrammi di New York, ma semplici notizie; ma notizie preziose, tanto preziose che, per dirla colto Zoroastro e col Rejna, sarebbe bastato un telegramma di questa specie per evitare od attenuare di molto le gravissime conseguenze del terribile uragano che, il 14 novembre 1854 sorprese le flotte alleate davanti a Balaklava.

Viaggio pneumatico

Ad Amburgo si sta costituendo una Società, la quale progetta di trasportare i viaggiatori mediante la posta pneumatica per 36 a 50 centesimi l'uno, come presentemente si fa per i pacchetti postali.

Come linea di prova è stata scelta quella da Amburgo a Büchen di 24 chilometri.

La velocità media del trasporto delle persone sarà di 110 chilometri all'ora, e quindi per i suddetti 24 chilometri s'impiegheranno soltanto 11 minuti.

Si progetta di costruire un cilindro con tubi Mannesmann, nel quale troveranno posto soltanto tre persone — esso sarà lungo due metri per uno di diametro.

Appena i tre arditi viaggiatori si troveranno nel cilindro, questo verrà chiuso, e lo spazio interno, molto ristretto, verrà fornito di aria pura da un apposito serbatoio.

In trenta minuti secondi sarà raggiunta la massima velocità, e si calcola che il movimento di questo veicolo pneumatico, illuminato da una lampada elettrica ad incandescenza, sarà straordinariamente dolce, poiché appena raggiunta la piena velocità,

ai tre viaggiatori, che si troveranno nell'interno, mancherà ogni punto di confronto, ed essi, durante il viaggio, non s'accorgeranno affatto di muoversi fino al momento dell'arrivo a destinazione.

I tre viaggiatori dovranno giacere distesi nel cilindro e precisamente l'uno ad immediato contatto laterale dell'altro, perchè essendo il cilindro del diametro di un metro, difficilmente potranno stare seduti.

E ora di finire con i giuochi di prestigio

Il signor Ernesto Mazzolini, erede e preparatore del liquore di Parigi, fa un gran chiasso con una pubblicità a suono di gran cassa per far sapere ai popoli che il suo liquore non ha nulla a che fare con altro di nome consimile, che vi è un inalevole imitatore etc. etc.; e questo sempre con lo scopo di confondere il suo deputativo con il mio. — Ma fortunatamente il mio scroppo di Parigi, da me inventato e preparato nel mio Stabilimento qui in Roma, a via delle Quattro Fontane, è lamente diverso dal suo Liquore, sia per i suoi componenti che per le sue proprietà che sono sono sicure che il pubblico non si lascerà trarre in inganno così facilmente da scambiare uno con l'altro. — Quanto ai componenti: nella formula depositata al Consiglio Superiore di Sanità risulta che l'azione del Liquore è basata sullo ioduro di potassio, per prendere il quale non occorre spendere 9 lire; mentre che il mio deputativo è tutto basato su vegetali dei quali il primo è la Salsapariglia che facile viene a tonificare, come può vedere chiunque vuol favorirci nel mio Stabilimento.

Quanto alle proprietà il mio Scroppo di Parigi Composto, oltre ad aver acquistata fama mondiale per le sue virtù indiscutibili nel guarire le malattie Ertetiche, Sifilitiche, Reumatiche, etc.; ha riportato ben 14 premi fra medaglie d'oro del Governo, croci cavaliere etc.; mentre il Liquore non può vantare nulla di consimile. — Questo basta a dimostrare che la protesta che fa da 10 anni il signor Ernesto che lui è l'unico ereditario, sono tutte chiacchierate, perchè alcuno glielo contrasta e men che meno il sottoscritto.

GIOVANNI MAZZOLINI

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comasutti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jernutti — Gorizia, farmacia Pontoni, in Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farm. Boller farm. Zampironi.

Diario Sacro

Domenica 13 marzo — 11 di Quar. se. Macedonio e c. — Vieta a s. Fabio a s. Giacomo.

Lunedì 14 marzo — s. Matilde regina.

ULTIME NOTIZIE

Torres sentenzia

Ieri a Milano alle ore cinque si pronunciò la sentenza, che era attesa con viva impazienza. Essa esclude trattarsi di un pazzo morale e dichiara il Torres assassino, ladro e simulatore. Gli concede le circostanze attenuanti e lo condanna alla reclusione a vita.

Torres rimase impassibile. Il pubblico applaudi la sentenza e fece grandi e svariati commenti.

I giornali pubblicarono supplementi essendo nella cittadina l'aspettazione grandissima.

Il programma per le feste giulie

Ieri il Papa ricevette la presidenza della Commissione centrale per le feste del Giubileo, che presentogli il programma delle feste.

Il Papa lo approvò.

La Commissione recò ancora al Papa una prima esplicita offerta per l'opolo.

Nel programma i pellegrinaggi sono fissati dal 15 ottobre prossimo al 30 aprile 1893 il pellegrinaggio nazionale italiano dal 15 al 18 febbraio.

Un furioso temporale a Roma

Stanotte e stamane imperversò un temporale con grandine e pioggia che arrecò danni in parecchi punti della città. Il Tevere ingrossa.

Un'intimazione al principe Sciarra per i suoi quadri

Il ministero dell'Istruzione pubblica ha intimato legalmente al principe Sciarra di dire dove trovansi i quadri mancanti della sua galleria e di rimettersi entro 8 giorni.

Commemorazione di Mazzini

La commemorazione per l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini si fece a Torino, Milano, Rimini, Bologna, Lugo, Ravenna, Faenza, Forlì ed altrove.

A Roma e Milano furono sequestrate le scritte che portavano delle corone.

Una trovata dei giocatori di Borsa

In questi giorni, a Parigi, si tentò di spargere l'allarme in borsa col seguente aneddoto:

Il corrispondente dello *Standard* da Pietroburgo, narra che dopo il discorso pronunciato alla Dieta di Brandeburgo qualcuno osservò a Guglielmo II che egli non doveva dimenticare la Russia,

Guglielmo rispose: — La Russia? La polverizzerò!

Lo czar informato di questa minaccia, chiamò l'ambasciatore tedesco e gli disse: — «Riferite al vostro imperatore che quando vorrà cominciare a polverizzare, lancerò con piacere un mezzo milione di uomini attraverso la frontiera.»

Se tanto è vero, ci sembra gravissimo.

Esplosione di Gas in una miniera

Notizie da Bruxelles dicono che sia avvenuto uno scoppio di gas in una miniera carbonifera presso Charleroi ove lavoravano 200 operai.

Lo scoppio avvenne nella miniera carbonifera di Auderues presso Mons stamane alle nove antm. L'esplosione fu avvertita fino all'ingresso del pozzo. La fune dell'ascensore fu polverizzata; il ventilatore si è rotto sopra 270 operai che si trovavano nella miniera, solo una cinquantina poté salvarsi da un pozzo vicino, 16 operai feriti furono raccolti in uno stato spaventevole. La situazione è disperata. Si credeva che vi siano oltre duecento vittime.

TELEGRAMMI

Belgrado 11 — Il Club liberale decise d'interpellare il presidente del Consiglio alla Scupcina riguardo l'alto tradimento imputatogli durante la guerra serbo bulgara del 1885.

New York 11 — Il *New York Herald* ha da Valparaiso che il nuovo gabinetto cileno si è costituito così: Matta, all'interno; Torro, agli esteri; Luvarin al lavoro; Castelon, alla giustizia; Edwards alle finanze.

Belgrado 11 — La dichiarazione del Re Milano fu distribuita ai deputati e si leggerà soltanto fra qualche giorno. Contiene solo la sua risposta ai diritti di membro della casa reale, della cittadinanza serba e non comprende alcuna domanda di compenso, che sebbene esista, non si presenterà alla Scupcina.

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

12 Marzo 1892

Rendite di god. 1. genn. 1892 da L. 91.80 a L. 91.90
id. id. 1. Lugl. 1892 89.63 89.73
id. austriaca in carta da F. 94.45 a F. 94.60
id. in arg. 93.90 94.30
Finanziarie affettive da L. 220.50 a L. 221.1
Banca d'America austriaca 220.50 221.1

Se i Biglietti da 1 Numero

DELLA

Grande Lotteria Nazionale di Palermo

acquistati prima dell'estrazione del 31 Dicembre u. s. al prezzo di Lire UNA ciascuno. Sono oggi ricercatissimi a L. 1,50 nonostante abbiano partecipato ed anche conseguite vincite assegnate alla prima estrazione.

E' FACILE PREVEDERE

a qual prezzo saliranno tra breve le Centinaria Complete di Numeri del costo di L. 100 che hanno formalmente assicurata una vincita ed il concorso a moltissime altre che da un minimo di L. 100 salgono gradatamente sino a 1000, 5000, 10,000, 100,000 e 200,000.

Poche sono le Centinaria complete quindi tanto subito domanda alla Banca F.lli CASARETO di Franco, Genova ed ai principali Banche e Cambiavalute del Regno.

AL NUOVO NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercato Vecchio N. 45

Trovati: grande assortimento di Lenti Cristallo di Rocca, Occhiali Pinco-Nez ed Oro — Argento — Tartaruga e Nickel, Canocchiali da Teatro, Campagna e Marina.

Barometri, Termometri, Massimali Minimi ecc.

Microscopi, Vetrini, Porta a Copri Oggetti, Proveni per Spiriti, Latte ecc.

Manometri, e Tubi di Vetro, Misure Metriche in Nastro, Metri, Compassi, Apparat Fotografici con accessori relativi.

Grande assortimento di Lastre sensibili e Carta fotografica, Squadri Agrimensorie Livelli con Canocchiale e Semplici, Macchine d'induzione, Campanelli elettrici.

Quadri, Pila, Filo e tutto l'occorrente per l'impianto di Suonerie Elettriche, il tutto a prezzi discretissimi.

Diamanti.

Si eseguono riparazioni dei suddetti articoli con sollecitudine.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volate la Salute???



Liquore Stomacale Tonicissimo
Milano **FELICE BISLERI** Milano
Egregio Signor Bisleri. — Milano.
Padoa 3 febbraio 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERRO CHINA BISLERI** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Dormire.

Verdesi dai farmaciai, droghieri e liquoristi.

Per la prima Comunione

Alla Libreria Patronato, via della Posta 16, UDINE trovasi un copioso assortimento di libri di devozione adattissimi per regali di Comunione; immagini sacre, cromolitografie, medaglie di varia grandezza, olografie scolite e montate su cartoncini quadri ecc. ecc. Per comodo del Mio Clero diamo qui l'elenco dei libri di devozione che più si adattano alla circostanza e per il prezzo e per il contenuto.

IL PARROCO AI GIOVANETTI DELLA 1. COMUNIONE, ossia guida spirituale per la gioventù, legato in carta gelatina, con bellissima immagine ed impressione in oro, la copia cent. 60.

RICORO DELLA MIA PRIMA COMUNIONE. Legato in carta gelatinata con immagine ed impressione in oro, la copia cent. 70. ID. in carta montata, la copia cent. 80.

GIARDINO DI DEVOZIONE. Devote preghiere per la mattina e la sera con altre affettuose orazioni da recitarsi nell'assistenza alla S. Messa e per accostarsi alla sacramentale confessione e comunione. Volumetto di pag. 95, legato in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, per ogni cento copie L. 6.

IDEM. Con esercizi di pietà per i fanciulli che si accostano alla cresima e 1. Comunione, leg. in tutta tela, con impressioni nere e oro, la copia cent. 60.

IDEM. Coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis. Vol. di pag. 166 leg. in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, la copia cent. 16.

INDIRIZZO DEL CRISTIANO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pagina intera. Vol. di pag. 216; leg. in carta gelatinata, impressione in oro, immagine a colori sulla copertina e busta, la copia cent. 17.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. De Liguori. Vol. di pag. 362. in brochure cent. 18 la copia; in mezza pelle o in tutta tela cent. 30 la copia.

PIU' PICCOLA PILOTTA, ossia catechismo del cristiano. Raccolta di preghiere, adatte ad ogni classe di persone. Vol. di pag. 62 in caratteri elevatissimi, carta lina, leg. in tutta tela ingloba la copia cent. 85. per 50 copie L. 10, per cento copie L. 70.

CANTORE DI CHIESA provveduto nella sacra funzione; libretto per il popolo di pag. 280. leg. alla bodoniana, la copia cent. 20.

BREVI ATTI PER LA 1. COMUNIONE ed altre devozioni della ven. Bartolomea Capitanio. Vol. di pag. 94 leg. in tutta tela, cent. 35.

IL GIOVINE PROVVEDUTO dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle, o in tutta tela, la copia cent. 50.

LA FIGLIA CRISTIANA PROVVEDUTA dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. 50.

LA CHIAVE DEL PARADISO dal sac. G. Bosco, in caratteri grandi, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. 50.

ID. in formato e caratteri più piccoli, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia a. 50.

VIA DEL PARADISO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pag. intera. Vol. di pag. 225. leg. in mezza pelle o tutta tela, la copia cent. 25.

ID. di pag. 36 in bei caratteri grandi leg. in carta marocchinata, con impressioni in oro e busta la copia cent. 30.

LA PIA GIOVINETTA leg. in mezza pelle la copia L. 1.15.

UFFICIO DELLA B. VERGINE e dei morti secondo il rito romano, aggiuntivi i salmi penitenziali ed alcuni inni; vol. di pag. 270 leg. in tutta tela cent. 25.

PARROCCHIANO, messa e vesperi per le domeniche e feste solenni dell'anno; vol. di pag. 425, legato in tutta tela, la copia cent. 85, per 25 copie L. 20, per 50 copie L. 10.

VESPERI FESTIVI per tutto l'anno per la Chiesa universale o per le Chiese particolari, col proprio della diocesi di Udine leg. in mezza pelle o tutta tela la copia L. 1, copia L. 1.10, copie 50 L. 1.

MANUALE DI PILOTTA di G. Riva. Vol. di pag. 1033 leg. in mezza pelle con impressioni a secco, titolo oro sul dorso la copia L. 2.00, con impressioni o sul dorso, la copia L. 2.10 e 2.20, legato in tutta tela, impressioni a secco titolo oro la copia L. 2.50, in tutta tela, taglio oro, guarnizioni in metallo argentato, la copia L. 4.00, in tutta pelle, impressioni oro taglio rosso la copia L. 3.15, in tutta pelle taglio oro e busta in copia L. 4.50. Legatura finissima, in marocchino, vitello ecc. prezzi diversi.

Specialità per regali di libri di devozione in velluto, auro, tararuga, madreperla.

A chi acquista in una sola volta per un importo di L. 50 si accorda lo sconto del 5 per 100 sui prezzi suddetti, per lire 100 sconto 10 1/2.

Rivolgersi le commissioni esclusivamente alla **LIBRERIA PATRONATO**, via della Posta 16, Udine.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE ORADEVOLE FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, esultò il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, permesse la vendita dell'Emulsione Scott.

Si vende in tutte le farmacie.

AVVISO

Scatola di carta da lettera rigata contenente 50 fogli e 50 buste si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine a soli cent. 60.

BIGLIETTI PASQUALI

La premiata Cromotipografia Patronato, via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di **BIGLIETTI PASQUALI** in carta comune e di lusso, con emblemi in cromotipografia, lussuamente lavorati, a prezzi modicissimi.

1. prezzi per ogni 100 copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. 30;

Id. grova 35;

Id. fina 40;

Id. finissima 60;

Id. finissima con copertina colorata 80;

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori. Cent. 60, 75, 85, L. 1.00, 1.10 e 1.25.

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridottissimo di L. 1.10.

A richiesta si spediscono campioni GRATIS.

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceve GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pag. 6 in foglio in carattere finissimo e tutti quelli che usciranno in seguito.

RICORDO DI UDINE

Il più bello, il più gradito Ricordo di Udine è quello che si vende alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Consiste in una elegante scatola di lussuosa carta da lettera con le seguenti 14 principali vedute della città di Udine, eseguite con la massima precisione su litografia: Piazza Vittorio Emanuele — Loggia di S. Giovanni — Piazza dei Grandi — Piazza Garibaldi — Piazza delle Erbe — Interno del Duomo — Facciata del tempio dello S. V. delle Grazie — Cappella della B. V. nel tempio delle Grazie — Castello — Colle del Castello — Palazzo Belgrado ed Arcivescovile — Seminario — Via Aquileia — Stazione ferroviaria.

Prezzo della scatola grande L. 2.00 piccola L. 1.50.

AL M. R. CLERO

Il più grande assortimento in ricordi di prima Comunione, bellissime olografie in ceramica, quadretti, medaglie, libri devoti ecc. si trovano alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine — Prezzi di tutta convenienza.

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'avvocato.

IL MIO CONSULENE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e suntuaria e tutte le altre principali leggi speciali e regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa e cose in un fascicolo, azzardi Conciliatori, Eretici, Tribunali, Cassi e Arbitri. Consigli e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto di Avvocato; moduli e formule, contratti, citazioni, lettere e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche o militari, ecc. ecc. Legge, regolamento o formulario sul poliziotto, compilato da pratici. In 16 fascicoli, 16 fascicoli, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc. ecc. potranno di rendersi o provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di loro senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. E pure di senza nulla per giovani avvocati e notai; ecc. ecc. L'elemento e grosso volume di 1600 pagine, con 16 fascicoli di belle cartoline di moduli, con incisioni. Quarta edizione in ottimo gramo. — Spedite franco C. F. Manini, Milano, via Cerna, 38, contro vaglia di L. 1.00.

A. E. P. di 1000 fascicoli, viene col solo aiuto dell'opera il mio Consulente Legale. Inutile trovare i rimedi al legge.



LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

ANVERSA

NUOVA YORK

Hollandia

Direttamente senza transbordo. Tutti vapori di prima classe. Prezzi moderati. Eccellente distribuzione per passeggeri. Rivolgervi: von der Becke e Marsilly, in Anversa Josef Strauch, in Lipsia (Tirolo).

STUDIOSI - LIBRO PER TUTTI

VOCABOLARIO ILLUSTRATO



UNIVERSALE COMPLETO della lingua italiana, il più ricco di VOCABOLI era pubblicato prima in Italia. Enciclopedia manuale illustrata, decipitina; con 2000 figure, illustrazioni, 1400 pagine; per la lettura, scienze, arti e mestieri. Compilato da distinti linguisti. Rivolgersi solidamente in tela, cop. oro, franco C. F. MANINI, Milano, via Cerna, 38, contro L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

di prof. C. F. Manzoni e dott. F. E. Feller

Adatto nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rivolgersi in tela o oro. Spedite franco C. F. MANINI, Milano, via Cerna, 38, contro L. 3 (tre).

VOLTE UN BLON VINO?

Acquista

3 Sacre Etenica

comp. di 3 vini in 1 bottiglia. In ogni vino di famiglia

eccellente e di grande qualità. — Prezzo di 3 bott. L. 2.20

per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

WINE-PRINTER

preparato speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco

in stile, in stile e in stile. — 1 case per 50 litri L. 1.70

er 100 litri L. 3.

Legna a comando all'Ufficio Annunzi del C. C. C.

Italiano Italiano di via della Posta 16, Udine.

Con l'anno di cent. 60 si spedisce franco per pacco postale